

MOZIONE GENERALE

L'assemblea dell'Associazione radicale "Diritti alla Follia", riunita – con partecipazione in modalità telematica ed in presenza - in Via Falzarego 35 a Cagliari da giovedì 10 a domenica 13 novembre 2022 per il V Congresso, udite le relazioni della segretaria e del tesoriere, le approva.

L'Assemblea:

- prende atto della perdurante sordità della totalità delle organizzazioni gravitanti nel mondo della cosiddetta "salute mentale" alle sollecitazioni dirette ad affermare ed a garantire i diritti fondamentali dell'individuo coinvolto nelle procedure civilistiche e penalistiche connesse all'etichetta di "sofferente psichico";
- segnala dunque come l'Italia continui ad essere inadempiente sul fronte dell'attuazione della Convenzione ONU per i diritti delle Persone con Disabilità (cosiddetta "CRPD"), secondo l'interpretazione autentica fornita a tale ultimo testo dal Comitato ONU CRPD, che nell'agosto 2016 sottolineava come il nostro Paese dovesse riformare, in chiave garantista, gli istituti del del Trattamento Sanitario Obbligatorio, dell'interdizione, dell'inabilitazione, dell'amministrazione di sostegno, delle misure di sicurezza per i non imputabili;
- ribadisce altresì come giacciono egualmente inattuato le raccomandazioni emanate dal "Comitato di Prevenzione della Tortura", operante nell'ambito del Consiglio d'Europa, circa le necessarie riforme in tema di TSO.

Alla luce di questo quadro, e nella raggiunta consapevolezza che l'azione riformatrice potrà giovare principalmente dell'apporto dei descritti organismi internazionali (per un verso), dei cittadini e delle cittadine che hanno vissuto in prima persona (o attraverso un familiare o un conoscente) la barbarie del presente sistema (per altro verso):

- dà mandato agli organi dirigenti di proseguire l'interlocuzione con il Comitato CRPD e con il Comitato Prevenzione della Tortura, supportandoli e stimolandone l'attività ispettiva e di monitoraggio, come accaduto nel 2022: che ha visto la partnership dell'Associazione Radicale Diritti alla Follia con il CPT, nella consulenza a quest'ultimo (sul fronte delle detenzioni sanitarie) in occasione della visita in Italia: i cui esiti saranno resi noti dal Comitato nei prossimi mesi;
- sottolinea l'esigenza di lavorare per guadagnare adesioni di singoli alle proposte di riforma, con particolare riguardo alle associazioni di utenti ed ex utenti in corso di costituzione.

Il Congresso saluta l'avvenuta elaborazione di una proposta di legge di riforma dell'istituto dell'amministrazione di sostegno (tesa all'abolizione dell'ADS "sostitutiva", in adempimento del dettato della CRPD, ed alla eliminazione della "professione dell'amministratore di sostegno) ed impegna gli organi dirigenti – alla luce della nuova legislatura appena avviata – di arricchire la relazione introduttiva che illustra le ragioni della stessa e di trasmetterla – insieme alla proposta di legge sul TSO con analogo approfondimento di un "documento di accompagnamento" – a tutti i deputati e senatori neoeletti, oltre che al Governo ed alle articolazioni della Pubblica Amministrazione dotate di competenze istituzionali in materia di cosiddetta "disabilità psico-sociale".

Il Congresso prende atto del lavoro del costituito "gruppo di familiari", e dell'avvenuto invio a tutti i

DSM d'Italia di un documento di sollecitazione all'implementazione di buone prassi e di riforme operative tese al rispetto della persona ed all'elevazione della qualità dei servizi resi, e tuttavia registra la assoluta indifferenza della dirigenza psichiatrica pubblica a tali sollecitazioni.

E' davanti agli occhi di tutti l'irriformalità di un sistema di erogazioni di servizi ossessionato dall'esclusività dell'approccio farmacologico, composto da un personale non formato e sempre più difficilmente formabile alla cultura dei diritti degli individui, nell'esclusiva e spasmodica ricerca di maggiori risorse da destinare agli operatori, e mai da mettere effettivamente a disposizione dell'utente per il supporto alle proprie scelte di vita.

Di contro a queste sclerosi, l'Associazione è chiamata a difendere ed a promuovere l'affermazione di approcci sociali ed alternativi al disagio psichico, all'interno di una cultura della tolleranza e della convivenza che consenta di prendere coscienza delle perduranti strategie pubbliche di annichilimento ed istituzionalizzazione delle diversità personali e comportamentali.

In questo quadro, il Congresso:

- prende atto della partnership avviata con la realtà svedese della PO SKANE, ed impegna gli organi dirigenti a promuovere forme di sperimentazione dell'Ombudsman personale anche in Italia;
- registra l'avvenuta messa all'attenzione dell'OMS del metodo della "Globalità dei Linguaggi" di Stefania Guerra Lisi, e dà mandato agli organi dirigenti di promuoverne la diffusione nell'ambito della offerta pubblica di supporto ed assistenza alla cosiddetta "disabilità";
- rileva la perdurante criminalizzazione di ogni approccio medico fondato sulla scienza e coscienza professionale e non appiattito sulla acritica applicazione di protocolli farmacologici conseguenti a stereotipate etichette diagnostiche. Su questo piano, il Congresso – a partire dal caso dello psichiatra cagliaritano Enrico Loria – impegna gli organi dirigenti a svolgere un'attività di denuncia e supporto delle vittime di tali persecuzioni, e di coltivazione della memoria delle persecuzioni passate – a partire da quella che patì Giorgio Antonucci – che hanno portato all'attuale appiattimento dei professionisti che operano con i cosiddetti "pazienti psichiatrici".

Il Congresso, sul fronte della riforma delle misure di sicurezza per i non imputabili:

- denuncia la barbarie, anzitutto giuridica, rappresentata dalla "libertà vigilata", che si traduce sistematicamente in una indebita condizione di detenzione per le migliaia di persone che vi sono coinvolte;
- rileva lo strabismo di un dibattito pubblico concentrato sugli ospiti delle REMS, e sul funzionamento delle stesse, a fronte di un'assoluta indifferenza – nonostante i numeri ben più alti – verso le condizioni vissute dai "liberi vigilati";
- impegna gli organi dirigenti all'elaborazione di un progetto di riforma – con l'ausilio delle figure dell'Accademia e delle professioni che vorranno contribuirvi – teso a superare l'inattuale concetto di "pericolosità sociale".

Il Congresso saluta l'adesione dell'Associazione radicale Diritti alla Follia alla rete ENUSP (utenti, ex utenti e sopravvissuti alla psichiatria), ed i rapporti stabiliti con WNUSP (l'omologa organizzazione mondiale). In tali ambiti, occorre – con produzioni documentali di cui il Congresso incarica gli organi dirigenti – mettere in discussione la narrazione propagandistica che da decenni "vende" all'estero - in ogni consesso internazionale - la falsa immagine di un'Italia all'avanguardia nel rispetto dei diritti dei cosiddetti "portatori di disabilità psico sociale", a partire dal disvelamento della realtà storica della natura "controriformistica" della legge 180 del 1978, approvata in fretta e furia al solo scopo di evitare

la celebrazione del referendum del Partito Radicale, che avrebbe eliminato del tutto la coercizione in ambito psichiatrico.

Il Congresso, dando atto dei rapporti stabiliti con MHE [Mental Health Europe], impegna gli organi dirigenti ad aderire a tale network, ed a lavorare per la partecipazione dell' Associazione a progetti europei in grado di promuovere la sperimentazione di approcci sociali la disagio diffuso, ed a reperire dati sul reale funzionamento dei DSM italiani e sui "numeri" dell'istituzionalizzazione occulta italiana.

Sul fronte dei rapporti con le altre associazioni, il Congresso:

- registra l'esaurimento della capacità organizzativa e propulsiva del "Comitato Legittima Difesa", costituito per riunire le forze di associazioni e cittadini interessati alla modifica dell'attuale articolato della legge 1978/833 in tema di TSO, considerando conclusa la relativa esperienza, pur nell'augurio di una continuità dei rapporti di collaborazione con le individualità e le associazioni che ne hanno fatto parte;
- sottolinea l'unità di intenti con altre realtà associative presenti al Congresso, quali "Diritti Senza Barriere", "AMA - Linea di Sconfine", "Michele Baù – Angeli con le Ali", e dà mandato agli organi dirigenti di lavorare per progetti federativi tesi a rafforzare il fronte diretto all'affermazione dei diritti fondamentali degli utenti psichiatrici.

L' associazione evidenzia l' azione associativa in corso diretta all'implementazione dell'ufficio del Garante Regionale per la Sardegna, la cui mancanza priva la Regione di un presidio cruciale per la salvaguardia dei diritti fondamentali degli utenti psichiatrici in un territorio che si è individuato come sede congressuale anche per sottolinearne le criticità. A riguardo, l'assemblea dà mandato agli organi dirigenti di continuare l'azione tesa a promuovere la nomina del Garante Regionale sardo, ed a continuare l'avviata interlocuzione con i Garanti.

L'associazione, preso atto dei contenuti del dibattito congressuale sul tema della "Pandemia della coercizione" con riferimento a quanto accaduto a proposito delle restrizioni e mortificazioni dei diritti fondamentali in rapporto al COVID-19, dà mandato agli organi dirigenti di continuare il dialogo con le realtà associative che denunciano tale inaccettabile precedente, e di rendere consapevoli tali realtà – guadagnandole agli impegni di Diritti alla Follia – che le stesse esperienze di annichimento dell'individuo e di privazione di diritti applicate su grande scala nella "pandemia", sono da sempre – anche nella Repubblica Italiana – inflitte ai cosiddetti "pazienti psichiatrici", e che risulta poco efficace (e poco credibile) una rivendicazione dei diritti a fronte delle misure emergenziali assunte nella pandemia, se non accompagnata da eguale rivendicazione di riforme tese ad acquisire diritti e garanzie in ambito psichiatrico.

La quota associativa, per l'anno 2022/2023, è confermata in € 35,00 (euro trentacinque,00)

Cristina Paderi, Michele Capano, Alessandro Attilio Negroni, Maria Rosaria D'Oronzo, Andrea Michelazzi.